



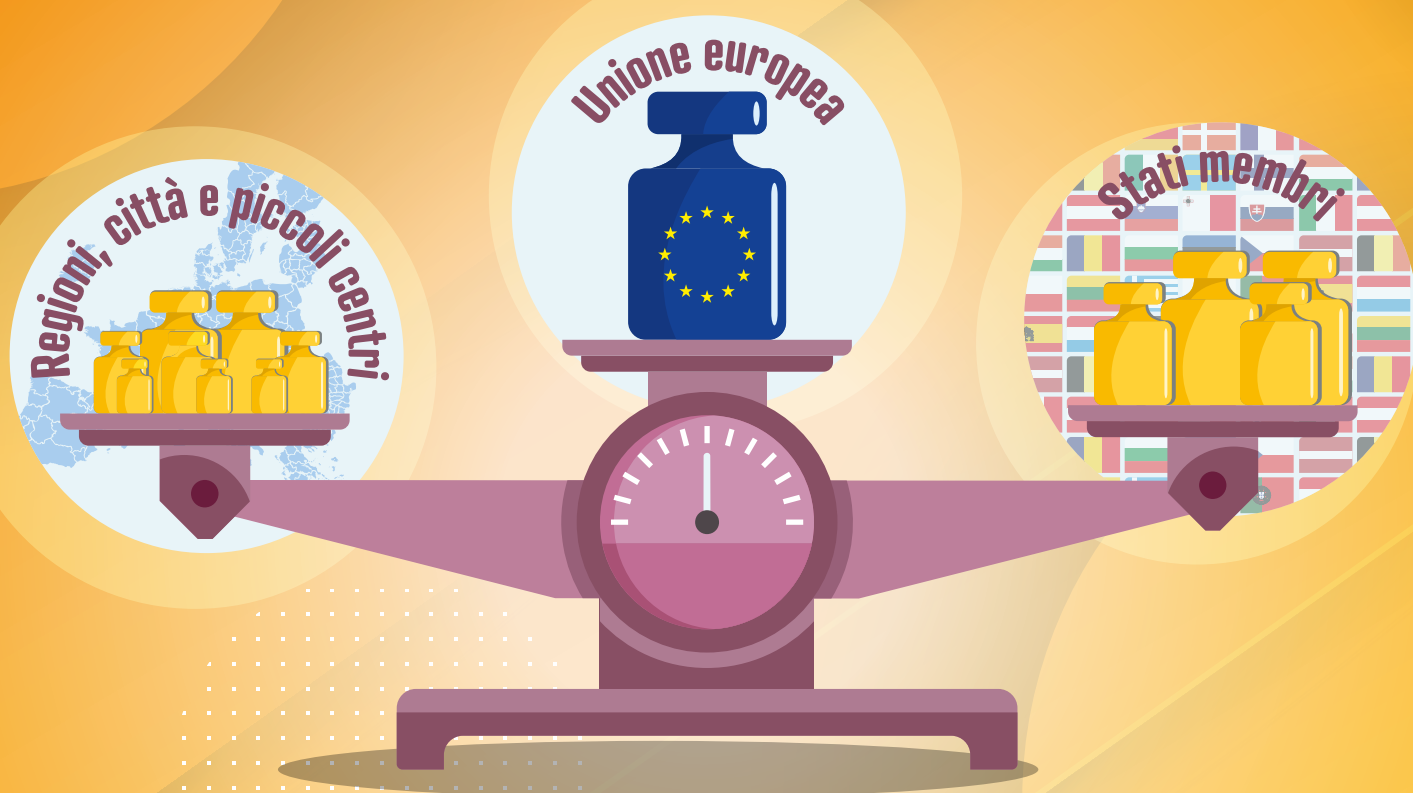
Comitato europeo
delle regioni

barometro

annuale locale e regionale UE

Lo stato dell'Unione dal punto di vista regionale e locale

Intervento di Apostolos Tzitzikostas, Presidente del Comitato europeo delle regioni



#EURegionalBarometer

check against delivery

Signor vicepresidente Šefčovič,
Care colleghe e colleghi, amici e amiche,

la pandemia ha colpito ciascuno di noi. Ognuno dei nostri concittadini.

Milioni di vite umane sono andate perdute. Le nostre economie hanno subito un blocco e le nostre frontiere sono state chiuse.

La capacità innovativa dell'industria è stata messa alla prova.

I lavoratori, incredibilmente coraggiosi, dei nostri servizi sanitari, di emergenza e sociali hanno operato al limite delle loro capacità.

Ma mentre questo avveniva, l'Europa è rimasta forte e unita.

E, se da questa crisi si può trarre un insegnamento, è che l'essenza dell'Europa, la sua forza, la sua solidarietà e la prestazione di servizi ai cittadini sono localizzate nelle regioni, nelle città e nei piccoli centri.

È per questo che ho il piacere di presentare oggi il nostro barometro regionale e locale 2021, un'iniziativa politica basata su fatti concreti,

che rileva la situazione delle nostre regioni, delle nostre città e dei nostri piccoli centri.

Il nostro obiettivo è chiaro:

chiedere alla Commissione europea, in quanto esecutivo dell'UE, di migliorare la vita dei cittadini nei luoghi in cui vivono.

Facendolo, essa garantisce che il principio di sussidiarietà, sancito dai Trattati dell'UE, ci guidi, facendo sì che tutti i livelli di governo: dell'UE, nazionale, regionale e locale, agiscano insieme al livello più vicino ai cittadini.

Gentili colleghe e colleghi,

ogni giorno, sul campo, forniamo servizi pubblici di qualità.

E continuiamo a farlo, nonostante l'aumento dei costi e la riduzione delle entrate.

Il nostro Barometro ci dice che nel 2020: gli enti regionali e locali d'Europa hanno *aumentato la spesa* di oltre 125 miliardi di euro mentre le loro *entrate sono diminuite* di 55 miliardi di euro.

Questa è la dinamica che definiamo "effetto forbice".

Essa si traduce in un *divario di circa 180 miliardi di euro*.

Ad esempio, i comuni olandesi hanno perso fino a 350 milioni di euro di sole tariffe di parcheggio.

Gli enti locali di Cipro hanno perso il 25 % delle loro entrate.

In Bulgaria la perdita è stata superiore al 15 %, e in Italia di quasi il 10 %.

Comuni come Torre Vedras in Portogallo non saranno più in grado di fornire pasti agli studenti.

Il comune di Kladno, in Cechia potrebbe interrompere la fornitura di medicinali e alimenti agli anziani.

I fondi per questi e molti altri servizi provengono dai bilanci regionali e locali, ma anche da quelli nazionali e dell'UE.

Pertanto tutti e tre i livelli di governo devono lavorare insieme per la ripresa, garantendo che ogni singolo euro dei contribuenti sia investito dove serve di più.

Questo spiega perché il ruolo degli enti regionali e locali, nella pianificazione e nell'attuazione dei piani di resilienza e ripresa, è imprescindibile.

Quello che voglio dire è semplice: la povertà da COVID è una realtà per un numero crescente di persone.

La nostra risposta deve essere efficace.

Bisogna ripristinare la stabilità di bilancio degli enti regionali e locali.

Bisogna ampliare l'autonomia tributaria, per poter investire nelle specifiche esigenze delle persone piuttosto che secondo un approccio dall'alto verso il basso.

Gentili colleghe e colleghi,

il nostro barometro mostra anche le grandi disparità regionali in materia di salute.

È possibile che le città abbiano un'offerta di assistenza sanitaria più estesa, ma le regioni rurali registrano tassi di mortalità più bassi.

Pertanto, adesso e per le crisi future, dobbiamo riconsiderare le competenze in materia di salute in tutta l'UE.

Vorrei essere chiaro:

un'Unione della salute concepita *esclusivamente* tra Bruxelles e le 27 capitali non potrà mai funzionare, e noi non la sosterremo mai, perché gli enti regionali e locali hanno responsabilità giuridiche in materia di salute in tutti i 27 Stati membri dell'UE.

Altrettanto vale per il Green Deal.

Le Nazioni Unite hanno rilevato che attualmente gli eventi meteorologici catastrofici sono cinque volte più numerosi che nel 1970, e causano danni sette volte più ingenti.

Siamo tutti stati testimoni degli incendi e delle inondazioni che hanno tragicamente colpito tante comunità in estate.

Poiché il 75 % dei cittadini dell'UE vive in aree urbane, le città generano la maggiore quantità di emissioni di gas a effetto serra.

Quindi, gentili colleghe, gentili colleghi,

dal momento che eseguiamo il 70 % delle misure di contenimento dei cambiamenti climatici e fino al 90 % delle misure di adattamento a tali cambiamenti, vi preghiamo di associarvi all'appello al vicepresidente esecutivo Timmermans, in qualità di negoziatore dell'UE, per garantire che la dimensione regionale e locale sia inclusa nelle conclusioni della COP26 di Glasgow.

Gentili colleghe e colleghi,

la pandemia ha anche messo in luce un altro drammatico divario, quello riguardante la "coesione digitale".

Attualmente solo Germania, Svezia, Belgio e Paesi Bassi stanno attivamente riducendo il divario digitale tra zone urbane e zone rurali.

Mentre la percentuale di famiglie dell'UE dotata di una connessione Internet ad alta capacità è pari al 44 % nelle aree urbane, e solo al 20 % nelle zone rurali.

Agiamo subito, e in maniera più rapida.

Poiché almeno il 20 % dei fondi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza è destinato alla transizione digitale, è fondamentale una forte dimensione regionale e locale.

Nell'ottica di rispondere a tutte queste sfide in campo sanitario, ambientale e digitale accogliamo con favore le *missioni di ricerca* della Commissione europea al fine di superare la compartimentazione e di lavorare insieme nei campi dell'adattamento ai cambiamenti climatici, delle città intelligenti, degli oceani, della salute del suolo e dell'alimentazione, della lotta al cancro e in altri settori.

Siamo inoltre pronti a sviluppare una "piattaforma regionale per la resilienza" che aiuti i cittadini a rafforzare la resilienza regionale e locale alle future catastrofi naturali, ai cambiamenti climatici e alle crisi sanitarie.

Gentili colleghe e colleghi,

un'ultima osservazione.

Riguardo la nostra democrazia europea e il futuro della nostra Unione.

Il nostro barometro ha rilevato che il 65 % dei leader di regioni, città e piccoli centri ritiene di non avere un'influenza sufficiente nell'UE, mentre l'86 % è convinto che un rafforzamento del governo subnazionale nel processo decisionale migliorerebbe la democrazia dell'UE.

Il messaggio di queste due cifre è vero e reale.

Il messaggio di una democrazia che fornisce risultati nel quadro di un partenariato.

Il messaggio di un popolo che vuole un'Unione europea che realizzi risultati al livello più vicino ai suoi cittadini.

In caso contrario, sempre più persone inizieranno a metterne in discussione la stessa esistenza.

È per questa ragione che l'UE non può più rimanere un progetto che viene dall'alto, come abbiamo purtroppo visto nel recente stato dell'Unione da parte della Commissione europea.

Solo attraverso un approccio dal basso verso l'alto e basato sui valori, l'Europa può ripristinare la fiducia dei cittadini.

Gentili colleghe, gentili colleghi,

Malgrado le sue imperfezioni, l'Unione europea è e rimarrà la nostra casa.

Ma il suo funzionamento deve essere migliorato.

Ascoltiamo i nostri cittadini e discutiamo con loro su come trasformare il nostro *edificio* europeo della democrazia in una *casa* europea della democrazia.

L'UE ne sarà il tetto protettivo, gli Stati membri i robusti muri, e le regioni, le città e i piccoli comuni, le fondamenta solide.

Miglioriamo la vita delle persone, Avviciniamo l'Europa ai cittadini.

Grazie!







Comitato europeo delle regioni

Il Comitato europeo delle regioni (CdR) è l'assemblea politica dell'UE in cui siedono 329 rappresentanti regionali e locali di tutti i 27 Stati membri. I nostri membri sono presidenti di regioni, consiglieri regionali, sindaci e consiglieri di enti locali eletti e democraticamente responsabili dinanzi a oltre 446 milioni di cittadini. La principale missione del CdR è quella di coinvolgere nel processo decisionale dell'UE gli enti regionali e locali e le comunità che essi rappresentano e di informarli sulle politiche dell'UE. La Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio sono tenuti a consultare il Comitato in relazione alle politiche che interessano le regioni e le città. Il CdR può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea al fine di far rispettare il diritto dell'UE in caso di violazione del principio di sussidiarietà o d'inosservanza della sfera di competenze degli enti regionali o locali.

ottobre 2021 – CdR_4517

Rue Belliard/Belliardstraat 101 | 1040 Bruxelles/Brussel | BELGIQUE/BELGIË

Tel. +32 22822211 | e-mail: PublicationsCdR@cor.europa.eu | www.cor.europa.eu

 @EU_CoR |  /european.committee.of.the.regions |  /european-committee-of-the-regions |  @EU_regions_cities

